Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | **Roma — Giovedì 15 Settembre** | **Numero 214**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a cominciare dal giorno 13 corrente, per il decesso di S. M. I. e R. ELISABETTA Imperatrice d'Austria, Regina d'Ungheria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **395** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È creato un distintivo d'onore consistente in una medaglia d'oro per rimeritare le azioni altamente patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del risorgimento nazionale.

Art. 2.

La medaglia sarà del diametro di centimetri 5 e 5 millimetri; essa porterà da una parte la Nostra effigie con intorno il motto « Umberto I Re d'Italia » e dall'altra parte una corona composta di due rami intrecciati, uno di quercia e l'altro d'alloro, fruttati, con in mezzo inciso un accenno del fatto pel quale la medaglia viene concessa.

Art. 3.

La medaglia dovrà appendersi al gonfalone municipale con un nastro formato da una fascia turchina verticale al centro, fiancheggiata dal tricolore della bandiera nazionale.

Art. 4.

La Commissione per le ricompense al valor militare, istituita con Nostro decreto del 15 dicembre 1887, rimane anche incaricata di esaminare il merito dell'azione e dare il parere per la concessione della medaglia di cui al presente decreto. Tale parere verrà a Noi riferito dal Ministro dell'Interno per le Nostre determinazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1898.

UMBERTO

PELLOUX.
A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 396 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 settembre 1898 col quale venne creato un distintivo d'onore consistente in una medaglia d'oro per rimeritare le azioni altamente patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del risorgimento nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla città di Bologna viene concessa la medaglia d'oro, come sopra istituita, in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza nell'episodio militare dell'8 agosto 1848.

La medaglia sarà consegnata al Sindaco di Bologna, affinchè ne sia fregiato il gonfalone municipale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 agosto 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Sante Marie (Aquila).*

SIRE!

Dei quindici consiglieri che compongono la rappresentanza di Sante Marie, cinque sono dimissionari, tra i quali il Sindaco.

La Giunta è ridotta a soli due membri.

Tale crisi ha completamente paralizzato il funzionamento di quell'Amministrazione comunale, e riesce specialmente dannosa per la definizione d'importanti questioni demaniali che interessano quella popolazione.

A far cessare un tale stato di cose, unico rimedio si presenta lo scioglimento di quel Consiglio Comunale.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di V. M

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sante Marie, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Placido Gagliardi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

14 settembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.64 3/8	97.64 3/8
	4 1/2 % *netto*	108.13 7/8	107.01 3/8
	4 % *netto*	99.42 1/2	97.42 1/2
	3 % *lordo*	63.33 3/8	62.13 3/8

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione I.

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 11 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 1ª quindicina del mese di* luglio *1898.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3911	Donzella Don Serafino, a Dogliani (Cuneo).	16 febbraio 1898	Una falce ed una falciola coi manichi incrociati insieme entro un rettangolo, i cui lati sono costituiti, quello superiore dal nome dell'assuntore *S. Donzella*, e gli altri tre rispettivamente dalle parole: *Utensili — Agricoli — Dogliani*, tutte in stampatello maiuscolo. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere gli utensili agricoli di sua fabbricazione, applicandolo sugli oggetti stessi e sugli imballaggi che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.
3958	Jemina Giuseppe, a Mondovì, e la Ditta Rostagno Peano & C.°, a Cuneo.	11 aprile »	Due dischi, dei quali il superiore ha nel centro tre stelle a cinque punte e sopra a queste la parola *Mondovì* in stampatello maiuscolo disposta a semicircolo; sotto alla stessa un punto in mezzo a due tratti. Il disco inferiore porta lungo la propria circonferenza le lettere *G* e un punto, *F* e un tratto, *R* e un punto, P. In fondo c'è un punto più grosso. Questo marchio sarà impresso sui piombi destinati a chiudere l'apertura dei sacchi contenenti il prodotto della raffinazione delle scorie di defosforazione del ferro di sua fabbricazione e sui sacchi stessi.
3966	Ditta F. Frisoni, a Genova. . . .	20 id. »	Due etichette rettangolari a fondo giallo da stamparsi su due delle faccie del recipiente contenente il prodotto; l'una porta nel centro un medaglione nascondente in parte dei rami d'olivo fogliati e racchiudenti un paesaggio nel quale vedonsi due alberi d'olivo, una casetta e la figura di un contadino. Sopra al medaglione un nastro svolazzante porta la scritta *Olio Extra Sopraffino*, sotto, la firma *F. Frisoni*; segue un altro nastro con la parola *Genova*. Le scritte, meno la firma che è in carattere nero cupo, ed i segni distintivi sono in nero pallido e a fondo oro. L'altra etichetta pure a fondo giallo, limitata, come la prima, da orlo nero pallido su oro, racchiude un medaglione a cornice barocca nel quale campeggia un castello turrito poggiato su un colle recante la scritta *Castello* in caratteri maiuscoli gialli filettati di nero. Sulla cornice, in basso, v'ha la scritta *Marca depositata* in carattere fantasia. Questo marchio sarà applicato sui recipienti che contengono l'olio d'oliva di sua fabbricazione.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3967	Ditta F. Frisoni, a Genova . . .	20 aprile 1898	Una etichetta rettangolare rappresentante un gallo con un campanello al collo. In alto dell'etichetta si legge: *Primo olio lucchese*, in carattere stampatello a fondo oro, e sotto: *Qualità finissima*, in lettere rosse. In basso, a sinistra, sonvi le parole: *Marca Gallo registrata*, su tre righe, e in fondo *Proprietà della Ditta F. Frisoni — Genova*, su quattro righe, il tutto in caratteri di varia forma, colore e dimensione. Questo marchio sarà applicato sui recipienti che contengono l'olio d'oliva di sua fabbricazione.
3979	Pes di Villamarina marchese Salvatore, a Roma.	30 id. »	Una etichetta ovale contenente nel centro la figura della bandiera delle Tonnare dell'Isola Piana sulla quale è inquadrato lo stemma della Casa di Villamarina. La bandiera ricopre un quadro a fondo nero, disposto sopra una targa e contornato in basso da una corona d'alloro. A sinistra della targa c'è la parola: *Tonno*, a destra: *all'Olio*, in stampatello grande a fondo bianco. In alto, sopra un nastro ad arco sta la scritta *Tonnara Isola Piana*, in stampatello nero ombreggiato con sotto *Carloforte (Sardegna)*. In basso, sotto alla bandiera, sopra un secondo nastro si legge: *Marchese di Villamarina*, in carattere stampatello a fondo bianco. Finalmente sul fondo inferiore dell'etichetta, in mezzo, sono le parole: *Marca depositata.* Questo marchio sarà applicato sopra i recipienti che contengono i prodotti della sua tonnara e sulle carte di commercio.
3980	Ditta D.r Fratelli Alimonda, a Sagrado (Gorizia).	6 maggio »	La figura di una rana con le zampe allargate sopra la quale in semicircolo stanno le parole: *App. Alimonda*, e sotto *Sagrado.* Questo marchio, dalla richiedente già legalmente usato in Austria, sarà applicato agli apparecchi elettrici di sua fabbricazione, agli involucri che li contengono e alle carte di commercio.
3981	Christy Saddle Company (Incorporated), a Londra (Inghilterra), e a Jersey City (S. U. d'America).	6 id. »	Una figura quadrangolare a fondo nero filettata in bianco all'orlo, nella quale spicca un disco a tratteggio chiaro entro cui si vede la parte di uno scheletro e le ossa di un bacino umano poggiante sopra un sellino da velocipede. Sopra al disco, in caratteri bianchi, c'è la scritta *Christy Saddle C.y*, e in fondo a destra le due parole *Trade Mark.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra, sarà applicato ai sellini da velocipede di sua fabbricazione, sulle scatole che li contengonoe sulle carte di commercio.
3983	Biancotti cav. Pietro, a Torino . .	9 id. »	La figura di una *Gru* sorreggente colla zampa destra una corona; sotto di essa una targhetta rettangolare porta la scritta: *Pietra Biancotti — Torino*, in stampatello maiuscolo. Questo marchio sarà applicato sopra la parte non tagliata delle lime e raspe di sua fabbricazione, sugli imballaggi che le contengono e sulle carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3985	Ditta F.lli Dufour, a Sampierdarena (Genova).	14 maggio 1898	Un disco nel cui centro spicca l'effigie di *Giano bifronte*. Internamente, lungo la circonferenza, in alto, si legge: *Fratelli Dufour — Genova* e in basso: *Fabbrica in Sampierdarena. Estratti per tinte e concia.* Ai due lati dell'effigie stanno le parole: *Marca depositata.* Questo marchio sarà applicato sulle casse, barili e colli contenenti gli estratti per tinte e concia di sua fabbricazione.
3986	Boccoli Carlo di Francesco, a Milano.	16 id. »	La figura di un uovo con l'asse maggiore verticalmente disposto, nella cui parte superiore, seguendone il contorno, si legge: *Lozione all'uovo*, e inferiormente: *C. Boccoli — Milano*, in stampatello maiuscolo nero. Le due parti della scritta sono divise da due stellette. Nel centro è disegnata una figura elittica divisa in due parti dalla parola *Depositata*, mentre la parte superiore porta la parola *Marca*. Questo marchio sarà applicato sulla faccia laterale sinistra delle boccette o recipienti contenenti la lozione per lavare la testa di sua fabbricazione.

Roma, addì 5 agosto 1898.

Il Direttore Capo della Divisione I: GRISOLIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi si occupano, quasi esclusivamente, di Fashoda che sarebbe stata occupata dalla spedizione francese, sotto gli ordini del comandante Marchand.

Il Sirdar, dice il *Morning Post*, parte immediatamente per Fashoda. Commentando questo avvenimento, il *Morning Post* maledice i mali della guerra, ma soggiunge che lasciare Fashoda nelle mani della Francia sarebbe per l'Inghilterra una calamità peggiore di una guerra disgraziata. Sarebbe questa la fine della politica che ha fatto dell'Inghilterra ciò che essa è e che ha costruito l'Impero britannico.

Se si tratta della spedizione Marchand, dice il *Daily Telegraph*, e se questa pretende, in nome del suo governo, di sbarrarci la via, bisognerà invitarla pulitamente, ma fermamente a ritirarsi e, se essa rifiuta, espellerla colla minor violenza possibile. Ma il *Telegraph* spera che il governo francese dichiarerà immediatamente e senza ambiguità che lo scopo della missione Marchand è puramente scientifico.

Il *Times* dice che se è vero che la missione Marchand si trova a Fashoda, la situazione non è senza gravità. Se Fashoda fosse un territorio non ancora scoperto o apertamente abbandonato, la Francia potrebbe basare su ciò i suoi reclami con qualche ragione, ma il caso è ben diverso. Fashoda è la capitale di un territorio annesso al Sudan egiziano nel 1870 e l'Egitto è oggi in grado di esercitare su quel territorio i diritti che esso ha sempre affermati.

Il *Daily Graphic* afferma che i diritti dell'Egitto su Fashoda sono indiscutibili e che i francesi dovranno ritirarsi per amore o per forza.

« Nulla, dice il *Daily Mail*, può giustificare l'occupazione di Fashoda da parte dei francesi. Il Sudan non è stato mai abbandonato dall'Egitto. Il Califato l'aveva conquistato, ma, per questo, non cessava di far nominalmente parte dell'Egitto. Del resto, il Sirdar ha a sua disposizione i mezzi di obbligare i francesi a sgombrare Fashoda. E se questi ultimi hanno seco delle cannoniere, queste non devono essere troppo terribili. Speriamo che il governo francese si mostrerà ragionevole ed ordinerà immediatamente lo sgombro di Fashoda ».

Il *Manchester Guardian* spera che la Francia e l'Inghilterra troveranno, con un po' di buona volontà, il modo di accordarsi.

Il *Temps*, di Parigi, approva quanto dice il *Manchester Guardian*, ma aggiunge che il tono che hanno assunto i giornali inglesi non agevolerà di certo la soluzione della controversia.

***

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la Grecia fa grandissimi sforzi presso il governo russo per ottenere che le guarnigioni turche vengano ritirate da Creta.

Si temono nuovi scontri sanguinosi, perchè i cristiani si avanzano su Candia. I maomettani di Retimo e di Canea hanno assunto un contegno minaccioso.

Si comunica allo stesso giornale, da Tolone, che una corazzata è partita per Creta con a bordo tre compagnie di fanteria. Corre voce che un incrociatore ed una torpediniera vengano allestiti per partire per la stessa destinazione.

Si telegrafa da Costantinopoli 13 settembre:

Si assicura che il governo russo in seguito ai fatti di Candia ha diretto una circolare telegrafica ai gabinetti di Londra, Parigi e Roma.

Ieri sono partiti da Odessa per Creta 100 uomini di fanteria, 24 gendarmi e 25 cavalli del treno. La settimana ventura partiranno altri rinforzi.

La corazzata « Admiral Jouvet » è partita dalla Francia per Creta con a bordo 800 uomini.

L'assassinio di S. M. l'Imperatrice d'Austria

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Ginevra, 14.

La cerimonia del trasporto della salma dell'Imperatrice Elisa-

betta dall'Hôtel Beaurivage alla stazione riuscì ordinatissima ed imponentemente maestosa nella sua semplicità.

Tutta la popolazione volle associarvisi. Erano affollate non solo le vie e le piazze per cui doveva passare il corteo funebre, ma anche i quartieri vicini.

Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati issarono la bandiera svizzera e la bandiera ginevrina a mezz'asta e con nastri a lutto.

Tutti i magazzini lungo il percorso del corteo funebre erano chiusi.

Nelle vicinanze della stazione vi era un pubblico immenso.

Il servizio d'ordine pubblico venne fatto dai pompieri, aiutati dal corpo dei salvatori ausiliari.

Il corteo funebre partì dall'Hôtel Beaurivage dopo le otto ant.

Veniva aperto da un distaccamento di gendarmi in gran tenuta, agli ordini di un capitano.

Seguiva un ricco carro funebre, tirato da quattro cavalli, con bardature in nero ed argento e pennacchi neri e bianchi, coperto di magnifiche corone.

Eravi sulla bara una corona dai colori bavaresi azzurro e bianco.

Seguivano altri due carri carichi di belle corone.

Poi veniva la Casa dell'Imperatrice in sei vetture.

Poi un altro distaccamento di gendarmi e poi, in vetture, il Consiglio federale e il Governo cantonale, avendo a cassetta gli uscieri coi mantelli dai colori federali e cantonali.

Il corteo sfilò lentamente dall'Hôtel Beaurivage alla stazione fra una folla compatta e silenziosa, che si scopriva riverentemente il capo al suo passaggio.

Ginevra, 14.

Per l'arrivo del corteo funebre, la stazione ed i dintorni erano del tutto sgombri.

Nella sala d'aspetto era stato aperto un passaggio, che conduceva nell'interno della stazione.

All'entrata era stato eretto una specie di portico monumentale, con drappi dai colori cantonali, coperti di gramaglie.

Ai due lati, come nella parte superiore del portico, vi erano stemmi coll'aquila imperiale.

Nell'interno della stazione campeggiava una grande lettera *E* in argento, incorniciata su fondo nero.

Allorchè il carro funebre arrivò dinanzi il portico della stazione, i distaccamenti dei gendarmi e dei pompieri resero alla salma dell'Imperatrice Elisabetta gli onori militari.

La Casa dell'Imperatrice si raggruppò verso l'entrata, le Dame in vesti di lutto e gli uomini in abito nero senza decorazioni.

La cassa, che racchiude la salma dell'Imperatrice, è in legno di quercia, scolpita, con placca in argento portante la Corona Imperiale.

La cassa all'entrata della stazione fu ricevuta dagli abati Chavaz e Derippe; questi, la Casa dell'Imperatrice, il Consiglio federale ed il Governo cantonale, seguiti dagli uscieri portanti le mazze coperte di gramaglia, l'accompagnarono al vagone parato a lutto, che deve trasportarla a Vienna.

Nessun altro vi fu ammesso.

La cassa fu deposta nel vagone con sette corone, fra le quali una del Re di Rumania, una del Re di Portogallo ed una della Legazione austro-ungarica a Berna.

Le altre corone vennero deposte in un vagone precedente a quello della cassa.

Fu data ancora una volta l'assoluzione alla salma.

Poi i personaggi della Casa dell'Imperatrice presero posto in quattro altri vagoni.

Salì pure nello stesso treno una parte del personale superiore della Compagnia Giura-Sempione col Direttore Ruchonnet.

Il treno si mosse lentamente e silenziosamente, senza che neanche si udisse un fischio della macchina.

Prima della partenza il personale della Casa Imperiale espresse la sua soddisfazione ai medici ed agli organizzatori delle onoranze funebri.

Fu in seguito a sua preghiera che non si ordinò l'intervento delle truppe al corteo funebre, al quale si volle conservare il carattere della massima semplicità.

Berna, 14.

Lungo il passaggio del treno imperiale, recante la salma dell'Imperatrice Elisabetta, ebbero luogo continue manifestazioni di reverente simpatia.

A Losanna, dove vi fu una fermata di un quarto d'ora, le autorità cantonali e municipali erano nell'interno della stazione per fare atto di omaggio alla salma. Tutte le campane suonavano a lutto.

Lo stesso avvenne a Friburgo e quivi le campane della Cattedrale di S. Nicola continuarono a suonare parecchio tempo anche dopo il passaggio del treno.

A Berna, dove il treno arrivò alle 12,55 e si fermò cinque minuti, era presente, colle autorità locali, il Corpo diplomatico.

Vennero deposte nel treno ricche corone recate dalla Colonia austriaca e dalla contessa de Seiler. Quivi pure suonarono a lutto tutte le campane della città. Il treno ripartì al tocco.

Nè a Berna, nè in alcun altra stazione, i personaggi del treno imperiale si affacciarono ai vagoni.

Zurigo, 14.

Il treno che reca la salma dell'Imperatrice Elisabetta è giunto e si è trattenuto 14 minuti in questa stazione.

Le autorità si recarono a presentare le loro condoglianze ai rappresentanti dell'Imperatore d'Austria-Ungheria. Alcune corone furono deposte nel treno che ripartì alle ore 4,30 diretto a Buchs, donde lascierà il territorio svizzero.

Ginevra, 14.

Il Consiglio di Stato (potere esecutivo cantonale) ha ricevuto dal Ministro austro-ungarico a Berna, conte Kuefstein, una cordialissima lettera, colla quale trasmette i ringraziamenti dell'Imperatore Francesco Giuseppe per la commovente manifestazione di simpatia, che la popolazione ginevrina ha fatto per la dolorosa circostanza della morte dell'Imperatrice Elisabetta.

Vienna, 14.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto, nella dolorosa circostanza della morte dell'Imperatrice Elisabetta, dispacci di condoglianza dal Papa, da tutti i Sovrani e dai Capi di quasi tutti gli Stati del mondo.

S. M. il Re d'Italia inviò il seguente dispaccio all'Imperatore:

« La sventura così inattesa e così crudele che Ti colpisce, ci riempie l'animo di orrore e d'indignazione. Vorrei essere presso di Te, per dimostrarti col mio affetto la parte che prendo al tuo dolore, ma, sebbene lontani, Margherita ed io ci associamo, con tutto il cuore, alle tue lagrime ed alle tue preghiere, invocando da Dio per Te le consolazioni che Egli solo può dare.

« Ti abbraccio — UMBERTO ».

Il Papa ha telegrafato così:

« Ci affrettiamo ad esprimere a V. M. il Nostro più profondo dolore e la più viva indignazione per l'esecrando e barbaro attentato commesso contro l'Imperatrice. Mentre non lasciamo di suffragare l'anima generosa dell'augusta vittima, preghiamo ancora con ogni fervore Iddio affinchè Egli, che può, conforti la M. V. in sì crudele sciagura ed in sì acerbe prove dei suoi affetti sacri. Ed a questo fine, dall'intimo dell'addolorato Nostro paterno cuore, impartiamo a Lei ed a tutta l'Imperiale e Reale Famiglia una specialissima benedizione ».

Vienna, 14.

La decorazione di lutto della città per i prossimi funerali dell'Imperatrice va assumendo un carattere imponente.

Nelle mostre dei negozi sono esposti busti, fotografie e ritratti dell'Imperatrice, fra emblemi di lutto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'on. Fortis a Rieti. — L'*Agenzia Stefani* ha da Rieti in data 14 settembre:

L'on. Ministro Fortis è giunto, stamane, per visitare la città ed esaminare il miserando fatto, in cui fu lasciata dal recente terremoto.

Egli era accompagnato dagli on. deputati Fani e Roselli e dal prefetto Tittoni.

L'on. Ministro fu ricevuto alla stazione dall'on. senatore Potenziani, dagli on deputati Raccuini e Sacconi, dalle autorità politiche e municipali, dal comm. Maraini, dalle Società con bandiere e concerto, da una Commissione di Cittaducale e da folla plaudente.

L'on. Ministro fu accompagnato alla nuova sede provvisoria del Municipio, dove gli furono fatte le presentazioni.

La città è imbandierata.

Avendo l'on. Ministro Fortis inviato al Presidente del Consiglio, on. Pelloux, un telegramma per informarlo di aver constatato personalmente che i danni recati dal terremoto alla città di Rieti sono gravissimi, l'on. Pelloux ha risposto inviando lire diecimila di soccorso provvisorio, riservandosi di prendere ulteriori provvedimenti.

Il comm. Maraini ha dato nel suo villino un ricevimento in onore dell'on. Ministro Fortis, che si è poi recato a visitare la fabbrica di zucchero.

Dopo il ricevimento al Municipio, l'on. Ministro Fortis si recò a visitare i punti più danneggiati della città, specialmente il vecchio Palazzo comunale, i palazzi Vincentini e Canali, il Teatro, la Cassa di Risparmio, le scuole ginnasiali e le case nelle vie Verdura, Santa Lucia e Corso Varrone.

L'on. Ministro promise tutto il suo interessamento per Rieti e per la vicina Cittaducale onde alleviare ad essi i danni sofferti dal terremoto.

Alle ore 7, l'on. Ministro interverrà ad un'adunanza del Comitato e della Giunta municipale. L'on. Ministro riparte stanotte alle ore 2,40.

Croce Rossa. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartite il 12 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, L. 12,218.75 in 80 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 ad oggi, la Croce Rossa sul fondo Africa ha distribuito in totale ai militari malati o feriti nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa L. 133,423.75.

L'assassino Luccheni

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Ginevra, 14.

Luccheni verrà probabilmente giudicato a Ginevra nel mese venturo, in una sessione straordinaria dell'Assise.

Egli scrisse al giudice istruttore, chiedendo il favore di poter fumare un sigaro.

In un nuovo interrogatorio, Luccheni precisò varî punti. Disse, cioè, che servì quattro anni nel tredicesimo reggimento di cavalleria italiana. Assicurò di non avere mai subita alcuna condanna durante quel tempo. Dichiarò che era stato posto nella lista dei renitenti; ma spiegò che ciò avvenne perchè si presentò quattro mesi dopo l'epoca stabilita per la chiamata delle reclute.

Il giudice istruttore interrogò alcuni testimonî, che confermarono generalmente i particolari già noti.

Occorre rilevare questo particolare che, fino al momento in cui Luccheni fu messo in vettura per condurlo al palazzo di giustizia, tutti credevano che egli avesse assassinato l'Imperatrice Elisabetta con un semplice pugno.

Fu dallo stesso Luccheni che gli agenti di polizia appresero la gravità dell'attentato. Parecchi testimonî, gendarmi specialmente, dichiararono di avere visto il Luccheni stazionare dinanzi all'Hôtel Beaurivage; e Luccheni ammise il fatto e confessò pure di aver parlato con l'uomo dalla barba bianca, il quale teneva un ombrello. Però Luccheni affermò non essere quegli nè un italiano, nè un complice, come si credette dapprima, ma una persona che deve abitare in Ginevra.

Interessante fu la deposizione di un teste che passava sabato scorso per la via Des Alpes, poco dopo il tocco e mezzo, onde andare a prendere il battello. Costui udì gridare: « Arrestatelo! » Vide venire a sè dinanzi un individuo, che correva molto velocemente, facendo veri salti. Il teste si gettò sul fuggente, lo afferrò per un braccio e pel corpo, mettendolo nell'impotenza di reagire, senza incontrare grande resistenza. Il Luccheni non colpì il teste.

Parecchi funzionari austriaci sono qui arrivati per seguire la inchiesta e fanno varie pratiche onde raccogliere informazioni.

Essi sono accompagnati ovunque dal brigadiere di polizia ginevrina, Kohlenberg.

I funzionari assistettero ad una parte di un interrogatorio del Luccheni, specialmente per conoscere i suoi precedenti e determinare in quali località egli abbia soggiornato.

I dottori Gosse e Megevaud rimisero, ieri, al Giudice istruttore la relazione dell'autopsia.

Ginevra, 14.

Si annunzia che sono stati operati ieri cinque arresti di anarchici sospetti di complicità con Luccheni.

Nella notte dal martedì al mercoledì furono fatte perquisizioni in parecchie case del quartiere Plainpalais, in seguito alle quali furono operati dieci arresti, di cui la maggior parte per mancanza di permesso di soggiorno.

Ginevra, 14.

Luccheni ha scritto nella giornata d'oggi due lettere, una diretta al Presidente della Confederazione, Ruffy, e l'altra al suo antico padrone, principe d'Aragona. Nella prima il Luccheni domanda di essere giudicato dai tribunali di Lucerna, perchè vige tuttora in quel Cantone la pena di morte; nella seconda dice di aver conservato memoria del Principe e dichiara di essere ora più che mai degno di lui.

Il desiderio espresso da Luccheni al Presidente Ruffy non potrà essere affatto preso in considerazione, perchè contrario alle leggi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 14. — Il *Fremdenblatt* condanna energicamente gli eccessi commessi contro gli operai italiani a Lubiana, a Trieste ed a Fiume, come ingiusti e non rispondenti alla benevola ospitalità dell'Austria-Ungheria.

Il *Fremdenblatt* domanda se sono tutti tedeschi gli anarchici perchè un tedesco voleva far saltare in aria i Principi riuniti in occasione dell'inaugurazione del monumento a Niederwald; se sono russi gli anarchici, perchè un russo fu l'autore di una dottrina criminosa. Ravachol ed altri erano francesi. Gli autori dell'attentato al Teatro di Barcellona erano spagnuoli. Kammerer e Stellmacher commisero i loro delitti a Vienna.

L'anarchia non ha radici nel carattere della nazione italiana, ma è internazionale; e l'Italia si difende da essa come meglio può.

Il *Fremdenblatt* è convinto che eccessi come quelli commessi a Lubiana e Trieste non si rinnoveranno più.

VIENNA, 14. — La *Wiener Abendpost*, riproducendo l'odierno articolo del *Fremdenblatt* contro gli eccessi commessi verso gl

Italiani, lo commenta dicendo che le parole del *Fremdemblatt* sono tanto più opportune e notevoli inquantochè da tutta la Nazione italiana, da tutte le sue classi sociali, dai suoi Circoli ufficiali, dalle sue Associazioni autonomee dai suoi Circoli privati giungono continuamente in numero considerevole, indirizzi di dolorosa simpatia, improntati a carattere così particolarmente vivo che dimostrano che la sorpresa e la costernazione pel delitto di Ginevra non furono in alcun altra parte più forti che in Italia.

LA CANEA, 14. — La Turchia ha inviato istruzioni, colle quali chiede dalle grandi Potenze la nomina di una Commissione internazionale per punire i colpevoli e per operare il disarmo.

Il Governatore Generale pregò le autorità internazionali a sospendere qualunque soluzione fino alla decisione delle Potenze.

La Porta ordinò la demolizione di alcune case chiesta dagli inglesi.

Il Governatore Generale autorizzò il Governatore di Candia a consegnare agli Inglesi un bastione delle fortificazioni ed il prodotto delle decime.

LONDRA, 14. — Avendo il Governo colombiano declinato di riconoscere nel Ministro d'Inghilterra a Bogota la rappresentanza degli interessi italiani durante l'assenza del titolare della Legazione d'Italia, il Governo italiano ha dichiarato che in tal caso deve anche venir meno la missione del Ministro di Colombia in Italia.

Rimarrebbero così sospesi i rapporti diplomatici tra i due paesi.

VIENNA, 14. — La *Wiener Abendpost* dichiara assolutamente infondata la voce raccolta dai giornali francesi circa la malattia dell'Arciduca Francesco Ferdinando.

Altresì è infondata la notizia che egli farebbe nuovamente un lungo soggiorno nel sud.

TUNISI, 14. — Mentre il figlio primogenito del Bey tornava in vettura sulla strada da Marsa alla residenza di Dermech, vennero tirati due colpi d'arma da fuoco da un individuo, vestito all'europea. Si crede che non si tratti di un attentato ma di un semplice accidente di caccia.

Il Principe rimase illeso.

LA CANEA, 14. — Gli Ammiragli hanno respinto la domanda del Governatore Generale dell'isola, Djevad Pascià, che chiedeva una proroga dell'*ultimatum*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 14 settembre 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 760^{mm}.1.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 44.

Vento a mezzodì . . . . W.

Cielo . . . . Poco nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 29°. 4. / Minimo 17°. 8.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 14 settembre 1898:

In Europa pressione bassa al Nord 755; alta sulla Francia e Germania 771 Parigi, Bamberga, Bordeaux.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato specialmente al N fino a 3 mm.; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia e temporale sul continente.

Stamane: cielo vario al N e Sardegna, sereno altrove.

Barometro: 764 Modena, Porto Maurizio, Sassari, Chieti, Lecce, Catania; 765 Venezia, Torino, Cagliari, Napoli, Palermo.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali; cielo vario, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 14 settembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	27 1	21 2
Massa Carrara	sereno	calmo	29 0	17 2
Cuneo	coperto	—	26 0	18 0
Torino	sereno	—	25 6	18 2
Alessandria	sereno	—	2[illegible] 6	17 1
Novara	sereno	—	27 6	17 0
Domodossola	sereno	—	27 0	15 2
Pavia	sereno	—	29 8	14 4
Milano	1/4 coperto	—	26 9	18 5
Sondrio	sereno	—	27 7	15 8
Bergamo	1/4 coperto	—	26 8	18 1
Brescia	3/4 coperto	—	30 8	18 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/2 coperto	—	27 4	19 2
Verona	sereno	—	30 1	19 2
Belluno	piovoso	—	25 3	15 7
Udine	3/4 coperto	—	27 8	18 0
Treviso	coperto	—	28 3	20 9
Venezia	coperto	calmo	26 0	19 4
Padova	coperto	—	26 4	19 4
Rovigo	coperto	—	29 0	17 1
Piacenza	1/4 coperto	—	27 1	17 2
Parma	1/2 coperto	—	29 0	18 0
Roggio Emilia	1/4 coperto	—	27 5	18 [illegible]
Modena	1/4 coperto	—	27 7	17 4
Ferrara	1/2 coperto	—	27 8	19 3
Bologna	sereno	—	27 0	18 3
Ravenna	3/4 coperto	—	—	16 1
Forlì	sereno	—	27 2	17 8
Pesaro	sereno	calmo	24 5	16 2
Ancona	sereno	calmo	25 0	20 5
Urbino	sereno	—	24 1	17 6
Macerata	sereno	—	27 6	20 4
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	18 0
Perugia	nebbioso	—	26 4	16 8
Camerino	sereno	—	27 8	16 9
Lucca	nebbioso	—	28 6	16 8
Pisa	sereno	—	29 0	14 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 5	17 5
Firenze	1/4 coperto	—	29 2	17 4
Arezzo	1/2 coperto	—	27 6	15 5
Siena	nebbioso	—	27 1	13 3
Grosseto	sereno	—	29 6	17 1
Roma	nebbioso	—	29 3	17 8
Teramo	1/4 coperto	—	29 0	17 2
Chieti	sereno	—	25 8	15 4
Aquila	sereno	—	25 8	13 8
Agnone	sereno	—	25 1	17 1
Foggia	sereno	—	30 1	17 7
Bari	sereno	calmo	25 2	15 5
Lecce	sereno	—	27 0	17 5
Caserta	sereno	—	2[illegible] 1	16 7
Napoli	sereno	calmo	26 5	19 7
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	26 6	10 8
Caggiano	nebbioso	—	24 7	15 5
Potenza	sereno	—	24 2	12 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 8	12 7
Reggio Calabria	sereno	mosso	26 2	22 4
Trapani	1/4 coperto	calmo	27 3	21 1
Palermo	sereno	calmo	28 9	16 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 2	14 0
Messina	1/4 coperto	calmo	27 8	23 1
Catania	sereno	calmo	26 8	20 5
Siracusa	sereno	calmo	27 7	20 6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	29 0	17 0
Sassari	3/4 coperto	—	27 3	19 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.